**Come rugiada in terra arida**

**Novena di Pentecoste 30 maggio- 7 giugno 2025.**

**Secondo Giorno - 31 maggio. Santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito.**

*‘Ma di nuovo vivranno i tuoi morti. I miei cadaveri risorgeranno! Svegliatevi ed esultate voi che giacete nella polvere. Sì, la tua rugiada è rugiada luminosa, la terra darà alla luce le ombre’ (Is26,19).*

*‘Mi sono addormentata, ma veglia il mio cuore. Un rumore! La voce del mio amato che bussa: «Aprimi, sorella mia, mia amica, mia colomba, mio tutto; perché il mio capo è madido di rugiada, i miei riccioli di gocce notturne’ (Ct 5,2).*

*‘È come la rugiada dell'Ermon, che scende sui monti di Sion. Perché là il Signore manda la benedizione, la vita per sempre’ (Sal 133,3).*

Ricordo di avere avuto una reazione di sorpresa quando ho visto nel Messale riformato il richiamo della ‘rugiada’ nella seconda preghiera del Canone. Mi era sembrata una espressione un po’ barocca e stonata.

In realtà le radici di questa immagine sono bibliche e questa parola cerca di esprimere un aspetto importante dell’azione dello Spirito Santo.

Nel contesto della Terra della promessa il deserto la fa da padrone; le piogge sono rare ma la rugiada notturna fa fiorire il deserto.

Raccolgo perciò i suggerimenti che questa immagine ci può offrire.

*L’azione dello Spirito santo è ‘gentile’*. Le fatiche e le tragedie della vita spingo spesso le religioni a rappresentare una immagine terribile di Dio, che si arrabbia e che solo con i sacrifici può placare il suo sdegno.

Ma lo Spirito santo ci dice l’azione di Dio è sempre gentile e intrisa di tenerezza. La gentilezza ha la caratteristica di dare rilievo alla persona che hai davanti. La brutalità o l’attenzione ‘burocratica’ (anche nella Chiesa) non esprimono lo stile dell’agire dello Spirito. Anche quando lo Spirito ha la forza di un uragano (lo vedremo nei prossimi giorni) non travolge mai le persone. Lo Spirito parla sempre sottovoce, non alza il dito per condannare, ma, gentilmente, rinfresca con la rugiada che fa sbocciare fiori anche dove il terreno è arido.

La gentilezza, da non confondere con la falsa e ipocrita accondiscendenza, fa capire che al tu che hai davanti che per te è importante, che lo vuoi trattare bene, che sei contento di vederlo e che gli tendi la mano senza secondi fini. Una Chiesa ‘gentile’, mai prepotente e dura, può parlare di Dio perché un pochino gli somiglia.

Quando ciascuno di noi dimentica che la persona è più importante del risultato tradisce lo Spirito santo che abita in lui stabilmente dal giorno del Battesimo.

*L’azione dello Spirito è capillare.* La piccolezza delle goccioline permette alla rugiada di arrivare ovunque. Non c’è angolo della terra e dell’universo che sia privo dello Spirito santo. Lo Spirito santo è datore di vita, la nutre dove c’è, la fa nascere dove è assente, la guarisce quando è malata, la conforta quando è disperata.

Lo Spirito esce dal Padre e dal Figlio e raggiunge tutti gli esseri umani. È lo Spirito che nutre l’amore in tutte le sue forme autentiche. Non c’è slancio di bene che non sia, spesso in incognito, suscitato dallo Spirito.

Il nostro Dio non è distratto e lontano. C’è un ateismo forte nel cristianesimo che non accetta una visione crudele di Dio e che impone sacrifici agli uomini. Un Dio arrabbiato non esiste.

C’è un episodio nel ciclo di Elia che è molto noto e che esprime una religiosità e una preghiera errate perché immaginano Dio distratto e crudele.

*‘Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondesse. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto. 27Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue.  Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore’ (1° Re 18. 26-28.36-37).*

Lo Spirito è ovunque e offre la garanzia che il Padre non abbandona nessuno. Ci sono tanti misteri nella vita del mondo e non sappiamo perché la vita va in un modo piuttosto che in un altro ma tutto è nelle sue mani.

Il Padre manda lo Spirito e rinnova la faccia della terra. La Bibbia contempla la creazione ed esclama: *‘Tutti da te aspettano che tu dia loro cibo a tempo opportuno. Tu lo provvedi, essi lo raccolgono; apri la tua mano, si saziano di beni. Nascondi il tuo volto: li assale il terrore; togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra ’ (Sal 104, 27-30)*